

COMUNICATO STAMPA

GIORNALISTA
FREE LANCE

mobile: + 39 3890974788
@: enrscott@gmail.com

Via Briana Centro 9/A
30033 Noale
VENEZIA

UNIONI CIVILI, DEPUTATI PD: PASSI AVANTI AL SENATO, ORA SI CONSIDERI STRALCIO ART. 5

“Non si rinunci a tentare la strada della sintesi più alta anche sul nodo della stepchild adoption con la soluzione più ragionevole, lo stralcio dell’articolo 5 per affrontare la questione all’interno di un’organica riforma degli istituti paragenitoriali, da mettere subito in calendario. Allo stato in cui si è giunti nel dibattito va evitata qualunque forzatura che rischierebbe di lasciare una ferita profonda all’interno del Pd, partito che per sua ambizione deve essere luogo di confronto di culture e ispirazioni diverse”. E’ questo il senso dell’appello che un gruppo di deputati democratici lanciano ai colleghi del gruppo Pd del Senato.

“In queste ultime settimane di discussione franca e limpida – riconoscono **Simonetta Rubinato, Tino Iannuzzi, Teresa Piccione, Alfredo Bazoli, Ernesto Preziosi, Mino Taricco, PierGiorgio Carrescia, Giovanna Palma** – si sono fatti alcuni passi avanti sulla strada di una condivisione più larga del testo. È oggi infatti a portata di mano, tramite gli emendamenti depositati, una modifica del testo per eliminare gli eccessivi e impropri rimandi alla disciplina del matrimonio, attraverso una riformulazione degli articoli 2 e 3 in coerenza con il dettato costituzionale come in molti avevamo richiesto”.

Per i parlamentari firmatari dell’appello rimane però il nodo dell’articolo 5: “Oggi, dopo le dichiarazioni di Grillo, è caduta la barriera che impediva di fatto di riaprire la discussione sul punto, anche all’interno del PD. Non vi è più infatti il vincolo della intangibilità dell’art. 5, pena la perdita del consenso del M5S sull’intera legge. Oggi dunque è politicamente possibile tentare una sintesi politica più condivisa. Ed è ciò che chiediamo al nostro partito, ai nostri colleghi del gruppo al Senato. Il Parlamento ha il dovere di garantire diritti dei minori senza legittimare comportamenti gravemente anti giuridici”.

Roma, 12 febbraio 2016